



TAVOLA  
ROTONDA

**LA GESTIONE  
DELLE EMISSIONI  
ODORIGENE  
INDUSTRIALI**

**16.09.2026  
H 16.30**

**STAND ASSORECA  
B11 - PAD. 4**



**REMTECH EXPO**  
FERRARA EXPO

**PARTECIPANO ALLA  
TAVOLA ROTONDA**

*Moderà*

**Andrea Piazzalunga** | INDAM Laboratori

*Intervengono*

**Francesco Favaretto** | Ecol Studio -  
Lifeanalytics

**Laura Zavalloni** | Gruppo CSA Ricerche

**Marco Pellegatta** | HPC Italia

*Ospiti*

**Magda Brattoli** | Rappresentante Gruppo  
di Lavoro Emissioni Odorigene Clust-ER  
Greentech

**Alessio Del Carlo** | Funzionario  
Coordinamento regionale Odori ed  
Olfattometria - ARPAE Emilia Romagna

in collaborazione con

**CLUST-ER  
GREENTECH**  
ENERGIA E SOSTENIBILITÀ



## ABSTRACT

### EMISSIONI ODORIGENE: DALLA SOGGETTIVITÀ AL METODO. NORME, MISURE E CASI REALI

Le emissioni odorigene sono forse **l'inquinante atmosferico dal maggiore impatto sociale**. Non si misurano solo in laboratorio, ma nella **qualità della vita quotidiana** e nel rapporto, spesso conflittuale, **tra un impianto e la comunità** che lo circonda.

Nel 2017, con l'introduzione dell'art. 272-bis nel Testo Unico Ambientale, per la prima volta vengono riconosciute le emissioni odorigene come **categoria regolamentata** e ha dato alle Regioni il potere di fissare limiti in unità odorimetriche, **imporre prescrizioni e richiedere studi di impatto olfattivo**.

A dare una cornice unitaria a livello nazionale ci ha pensato poi il **"Decreto Direttoriale MASE 309/2023"**. È questo il vero documento di riferimento attuale: **definisce i metodi di misura, i criteri di valutazione e le soglie di accettabilità presso i recettori**. Il decreto si applica direttamente **a tutti gli stabilimenti con autorizzazione alle emissioni** (AUA, autorizzazioni ordinarie e in deroga) e, sebbene in modo indiretto, diventa un criterio istruttorio fondamentale **anche per le installazioni in AIA, dove può orientare le prescrizioni e l'individuazione delle BAT per gli odori**.

Di particolare interesse è l'approccio introdotto dal decreto: per gli impianti a elevato potenziale odorigeno, per quelli che peggiorano il proprio impatto e per quelli oggetto di segnalazioni, **è previsto un livello di approfondimento crescente**, che può arrivare fino al rilascio di **autorizzazioni transitorie** con un valore obiettivo da verificare sul campo nell'arco di un anno, tenendo conto sia dei dati strumentali che dell'assenza di **molestie segnalate dalla popolazione**.

**Ma come si misura un odore in modo oggettivo?** Il decreto mette a sistema **cinque strumenti**, che l'articolo descrive nel dettaglio: la **modellazione della dispersione** in atmosfera, il **campionamento** e l'**analisi olfattometrica** secondo la norma UNI EN 13725, la **caratterizzazione chimica** delle sostanze responsabili, i **nasi elettronici** (IOMS) e, non ultimo, il **coinvolgimento strutturato dei cittadini**.

Proprio su quest'ultimo punto si soffermano i **due esempi applicativi** riportati nell'articolo, frutto **dell'esperienza sul campo dei soci Assoreca**.

**Il primo caso** riguarda la **valutazione di fanghi biologici destinati allo spandimento agricolo**. Confrontando il fango tal quale con tre diversi trattamenti di inertizzazione in tre campagne successive, lo studio dimostra perché la sola olfattometria non basta: una riduzione degli ouE/m<sup>3</sup> può nascondere la persistenza di molecole con soglia olfattiva bassissima. **Solo l'integrazione tra dato sensoriale e screening chimico in GC/MS con campionamento tramite wind tunnel permette di valutare la reale efficacia del trattamento**.

**Il secondo caso** riguarda il **ruolo della popolazione**. Il disagio olfattivo, per definizione, è un disturbo ripetuto nel tempo. **Oggi le segnalazioni non avvengono più solo tramite esposto, ma attraverso portali dedicati messi a disposizione dalle ARPA, che consentono di incrociare in tempo reale segnalazione, dato meteo e attività dell'impianto**.

In definitiva, **l'articolo mostra come la gestione degli odori sia passata da una percezione soggettiva a un processo scientifico, tracciabile e difendibile in sede autorizzativa**. Una lettura utile per chi, in azienda o come consulente, deve affrontare un procedimento AUA o AIA, progettare un sistema di abbattimento o gestire una criticità sul territorio.